

Odg-Assemblea Nazionale Partito  
Democratico del 19 novembre 2022.

“Zan, zendegi, azadi”-diritti umani Iran

Nel 1979 l'ayatollah Khomeini a capo della Rivoluzione islamica costituisce il primo stato teocratico dell'epoca contemporanea, la Repubblica Islamica dell'Iran.

Da oltre 40 anni il regime teocratico impone un dominio violento e repressivo nei confronti dei propri cittadini riconoscendo quali nemici della morale e del regime studenti, politici, professori, avvocati ma soprattutto vede nella donna il nemico principale.

Tre mesi fa Masha Amini, 22enne curda, è stata brutalmente uccisa a Teheran dalla polizia morale del regime teocratico per non aver indossato correttamente l'ijab, il velo.

Da allora le donne dell'Iran sono scese in piazza sfidando la paura della morte per gridare il proprio diritto di valere.

Da tre giorni a sostegno della libertà delle donne si è unito il mondo degli operai di tutti i settori, i commercianti dei Bazaar, e i contadini delle comunità agricole in uno sciopero generale.

Sono circa 344 i manifestanti uccisi durante le manifestazioni, di cui 53 minorenni, e oltre 15mila persone arrestate, numero destinato ad aumentare. Il Parlamento della Repubblica Islamica ha chiesto la condanna a morte diretta, senza processo, degli oltre 15mila manifestanti arrestati, le prime condanne sono già state deliberate.

Il regime teocratico esercita minacce nei confronti di coloro i quali residenti all'estero, ma legati da rapporti familiari in Iran, denunciano le violenze del regime sui social o

semplicemente partecipano alle tante manifestazioni in Italia e nel mondo a sostegno della libertà in Iran.

La resistenza del popolo delle donne e degli uomini dell'Iran riconosce i diritti delle donne quali diritti umani inviolabili.

Alla richiesta di democrazia e pace del popolo iraniano il regime teocratico risponde con la più feroce violenza.

Si impone per la dirigenza, l'Assemblea e la comunità tutta del Partito Democratico di mostrare solidarietà e fratellanza alle donne e agli uomini dell'Iran che da 44 anni resistono contro uno dei regimi teocratici più sanguinari.

La comunità del Partito Democratico afferma che la violazione e il mancato riconoscimento dei diritti delle donne, ovunque nel mondo,

rappresenta una grave violazione dei diritti umani.

Si esprime impegno nel sostenere e difendere la comunità iraniana in Europa e in Italia.

Il Partito Democratico riconosce che la Repubblica Islamica dell'Iran sia un regime che esercita un dominio brutale nei confronti del proprio popolo e chiediamo il monitoraggio attento e costante della situazione da parte dell'Unione Europea, del Consiglio d'Europa, del governo e di tutte le istituzioni sovranazionali, al fine di esercitare il proprio ruolo per promuovere un percorso democratico in Iran in rispetto delle libertà e dei diritti fondamentali di uomini e donne.

“Zan, zendegi, azadi”

Donna, vita, libertà sempre e ovunque.

Firmatari:

ShadyAlizadeh, Gianni Cuperlo, Barbara Pollastrini, Andrea Giorgis, Marco Carra, Sesa Amici